



Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Il piccolo capoluogo di Comune delle Centovalli, minore delle sue frazioni, intrattiene con due di queste, Costa e Lionza, una forte relazione a vista. Oggi ha un carattere fondamentale residenziale e consiste di una struttura elementare data da un breve e stretto vicolo definito perlopiù da piccoli volumi.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	XX	XX	Qualità situazionali
XX	XX	XX	Qualità spaziali
XX	XX		Qualità storico architettoniche

Borgnone

Comune di Borgnone, distretto di Locarno, Cantone Ticino



1 Da ovest, la parrocchiale e la ex canonica



2 Il sagrato



3 Il percorso interno



4



5 Il percorso di attraversamento con piccolo slargo con fontana



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-10



6



7



8



9 A sinistra l'unica dimora coperta a 4 falde del nucleo



10 Vista sull'estremità sudorientale del percorso interno e del nucleo



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo di abitazioni e originarie stalle su uno stretto percorso selciato, irregolarmente definito dagli edifici e da muretti; secc. XVII-XIX	A	X	/	X	A			1-10
I-Or	I	Ripido pendio prativo e pianoro terrazzato con orti, con qualche vecchio edificio rurale semiprovvisorio	a			X	a			10
I-Or	II	Pendio prativo terrazzato, sfondo al nucleo edilizio	ab			X	a			
E	1.0.1	Parrocchiale di S. Maria Assunta, sagrato con portale, cippo cimiteriale del 1697 e grande platano; sec. XIV, trasformata a più riprese				X	A			1,2
	1.0.2	Dimora entro piccolo cortile cintato a definizione del sagrato, pittura religiosa sopra l'ingresso; già canonica, datata 1848						o		1
	1.0.3	Edicola votiva datata 1770, sull'originaria mulattiera di collegamento con altri insediamenti della valle (vedi a. 0.0.3)						o		
	1.0.4	Percorso ordinatore dell'insediamento, selciato						o		3-6
	1.0.5	Edificio abitativo, intonacato, copertura in tegole, probabilmente in luogo di edificio utilitario; 2ª metà sec. XX						o		
	1.0.6	Abitazione a 3 piani entro giardino cintato, a pianta quadrata, copertura a piramide in piode; ca. 1ª metà sec. XIX						o		8,9
	0.0.7	Due edifici utilitari garbatamente riattati						o		
	0.0.8	Casa comunale, modesto edificio senza alcun tratto da edificio pubblico; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.9	Edificio abitativo, linguaggio estraniante nel contesto, in forte esposizione in pendio in accesso all'insediamento; 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.10	Capannone artigianale e deposito						o		
	0.0.11	Ri di Borgnone, affluente al lago artificiale						o		
	0.0.12	Bacino artificiale di Borgnone formato dal fiume Melezza e dagli affluenti						o		
	0.0.13	Diga sul fiume Melezza e ponte in cemento armato a travata unica, collegamento tra i due versanti della valle						o		
	0.0.14	Binari della Ferrovia delle Centovalli con ponte che supera il forte intaglio del pendio						o		
	0.0.15	Camedo, frazione di Borgnone; nell'ISOS Villaggio di importanza locale						o		
	0.0.16	Lionza, frazione di Borgnone; nell'ISOS Villaggio di importanza nazionale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Borgnone lo si trova citato per la prima volta in un documento del 1236, a proposito di una comunità comprendente anche Palagnedra. Successivamente si fa riferimento a «Brugnono» nel 1364, allorché il vescovo di Como accoglie la domanda dei «sindaci ed procuratores de Brugnono» per l'erezione di un oratorio. Più tardi si trova anche come «Borgnono». Il nome è stato accostato a voci della parlata locale che rimandano a un significato di 'bernoccolo', 'protuberanza', che sarebbe in accordo con la morfologia d'impianto dell'edificazione del piccolo nucleo.

Attualmente comune e parrocchia autonoma, appartiene alla medievale Comunità delle Centovalli. Nel XV secolo formava una Vicinia o, più probabilmente, una Decania. Nel 1733 viene citato tra le Terre di Solivo – gli insediamenti della valle a solatio – insieme con Camedo, Lionza e Costa. Nel 1795 vi si tenne l'assemblea delle Vicinie del Comune delle Centovalli, in «Piazza de Végit».

Nel 1836 venne istituito il Comune di Borgnone, che si rese autonomo da Palagnedra e incluse le frazioni di Costa, Camedo e Lionza. Frattanto, nel 1835 il parroco aveva ricevuto l'incarico di tenere scuola.

Ecclesiasticamente Borgnone fece parte fino al 1630 della parrocchia di Palagnedra, dopodiché ne costituì una con Verdasio che se ne staccò nel 1640. La chiesa parrocchiale dedicata a S. Maria Assunta (1.0.1) venne consacrata nel 1634, ma l'edificio originale, passato attraverso successive trasformazioni, risale alla metà del secolo XIV. Sul sagrato si eleva un cippo cimiteriale del 1697. Una pietra sulla parete sud della chiesa recita: «haec est porta caeli ... fabbricata dalle 4 Terre di Solivo anno 1677».

Un documento del 1522, redatto in lingua germanica e in italiano, fa menzione di liti fra un «Orelo» di Locarno e un tal «Romerio» dell'antico Comune di Onsernone, a proposito del possesso di alcuni pascoli. Tra le altre informazioni contenute nel documento, si viene a sapere che nei boschi di Borgnone si estraeva la resina di larice e la concessione era data a abitanti

della Valle Vigizzo. Tale particolare attività viene confermata in un documento del 1771, ed è sempre esercitata da non centovallini. Si pensa che l'utilizzo fosse quello di ricavarne l'essenza di trementina per stemperare i colori per la pittura, ipotesi suffragata dal fatto che la Val Vigizzo, tradizionalmente, era terra di pittori.

Attività principali erano l'agricoltura e l'allevamento, cui si aggiungevano i proventi dell'emigrazione verso l'Italia, almeno fino al secolo XIX, allorché, con il blocco posto dal governo austriaco, gli emigrati si volsero prima verso la Francia, in qualità di muratori e scarpellini, e poi soprattutto verso la California; un'emigrazione, questa, con carattere definitivo. Tra il 1843 e il 1873 dal comune di Borgnone partirono 40 uomini. Oggi il villaggio mostra un carattere quasi esclusivamente residenziale, soprattutto di case di residenza secondaria.

La popolazione del comune, comprendente anche Camedo, Lionza e Costa, contava 409 abitanti nel 1850 e 307 nel 1950. Al censimento del 2000 i residenti registrati per tutto il comune erano 143. Pur essendo nominalmente Borgnone il capoluogo di comune, le funzioni amministrative si concentrano nella frazione di Camedo (0.0.15) sul fondovalle.

La Carta Siegfried del 1895 mostra approssimativamente la stessa struttura di oggi, con un semplice allineamento lungo un percorso e la chiesa alla testa di tale edificazione. L'attuale strada carrozzabile che sale da Camedo e raggiunge anche Costa e Lionza, venne realizzata verso il 1952, asfaltata solo dieci anni più tardi e ricalca il tracciato già presente nella Carta. Nel 1967 esisteva ancora l'edificio della scuola, dove ora è il posteggio.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sud, sul versante sinistro del fiume Melezza, Borgnone sorge sul dorso di un terrazzo a forma di sperone, a circa 700 metri d'altezza, entro una radura sulle falde del Pizzo Ruscada, in corrispondenza della deviazione della strada cantonale per Lionza e Costa, in vicinanza del confine con l'Italia. Dal suo sito il vil-

l'edificio intrattiene una relazione a vista privilegiata con le frazioni di Costa e Lionza, con Monedo, posto frontalmente sul versante opposto, circa alla stessa altezza, e con Verdasio.

La chiesa alla testa di un allineamento sul percorso interno

Per quanto semplice, anzi proprio nella sua elementarità, è notevole la struttura del piccolo insediamento in cui la chiesa si pone nel punto più alto della prominenza del pendio, volgendo la facciata a ovest, alla base del gomito del tornante della strada che sale per Costa; la gran parte dell'edificazione è concentrata lungo un unico percorso, uno stretto vicolo selciato (1.0.4), ribassato di qualche metro rispetto al sagrato. Il vicolo è in continuità con il vecchio sentiero della valle (1.0.3, 0.0.3) in parte ripreso dal tracciato della carrozzabile. La chiesa mostra la facciata verso il piazzale asfaltato di arrivo, da dove si accede al sagrato attraverso un portale, mentre sul lato opposto un altro portale comunica con il vicolo per mezzo di qualche gradino.

Il sagrato si svolge sul lato a valle della chiesa, ben definito anche dalla ex canonica a ovest (1.0.2), un edificio con certe pretese di rappresentanza, e da un muro a sud. L'ambiente ben circoscritto del sagrato, l'arredo di un cippo, di una fontanella e di un grande platano, fanno del sagrato anche la piazza pubblica del piccolo insediamento.

Il vicolo (1.0.4), dell'ampiezza di circa 2 metri, in lieve discesa verso ovest, presenta nel lato a monte quasi esclusivamente originarie stalle in muratura a vista e solo due edifici abitativi, ma anche questi con locali utilitari al piano terreno. Sul lato a valle, invece, sono soprattutto abitazioni, sempre modeste e improntate a un carattere rurale, a parte un caso in cui si ha un accenno a tratti borghesi di impronta ottocentesca (1.0.6): una dimora intonacata, a tre piani, che si distanzia dal percorso, arretrata dietro un muro con portale di accesso al giardino, ballatoi all'ultimo piano di due lati, copertura a piramide in piode. La copertura, le dimensioni delle aperture bordate di granito, le proporzioni, rimandano probabilmente all'inizio del secolo XIX.

A parte un piccolo ampliamento a piazzetta con una vasca di fontana rustica, a circa metà del percorso, questo prevede una definizione abbastanza regolare fornita ora dalle pareti degli edifici ora da muri di recinzione che collegano casa a casa, solitamente dell'altezza circa dei fianchi o delle spalle.

Numerosi edifici, abitativi e utilitari, hanno i collarini alle finestre. Le stalle, sempre di minor volume delle abitazioni, si pongono sia con il lato lungo che con quello breve verso il percorso sul quale, in qualche caso, sporge una scala di alcuni gradini per l'ingresso al fienile. È dato vedere anche qualche scala che dà accesso all'abitazione, in questo caso con gradini più regolari.

Determinante per il posizionarsi delle case del lato nord è anche l'esigenza di riservarsi una vista a sud tenendo conto delle case sul lato opposto, più rade e con due piani sul vicolo e uno in più verso sud. In pochi casi l'allineamento sul lato nord – compare anche qualche demolizione – vede edifici disporsi su due o tre file e, in tal caso – all'estremità orientale – si ha un piccolo passaggio trasversale a servire tali edifici. Qualche passaggio collega anche con la campagna a sud (I); almeno in un caso il passaggio è stato privatizzato.

In arrivo da ovest, lungo il sentiero sterrato, l'accompagnamento che forniscono i muretti a secco di definizione del percorso (1.0.3) e un'edicola settecentesca che si inserisce nel muretto, sul lato a monte, danno il senso di premessa alla chiesa e al nucleo tutto. La chiesa, tra i due percorsi, si pone nel punto più alto segnando anche l'inizio del progredire in discesa lieve dei due percorsi.

Un dosso tra la Valle di Borgnone e della Melezza

A nord dell'insediamento il terreno digrada in una ripida scarpata, ciò che fa sì che alla vista da valle l'edificazione compatta acquisti un risalto particolare sul crinale.

Il percorso interno, verso est si continua come sentiero irregolarmente selciato (0.0.3), parte della rete degli antichi percorsi per Locarno, fiancheggiato da orti,

Borgnone

Comune di Borgnone, distretto di Locarno, Cantone Ticino

alberi da frutta e da un ambiente prativo entro la radura e, quindi, si inoltra nel bosco di castagni e querce.

A sud dell'arco edificato del nucleo, il terreno in forte pendenza (I) è disciplinato da alcune terrazze rette da muri a secco, con alberi da frutta, parcelle a orto e filari di vite. La vista su tale lato mostra il porsi degli edifici su un terreno irregolare, non tutti sullo stesso piano e più o meno arretrati rispetto al percorso. Si coglie anche il panorama delle coperture, la maggioranza in piode, ma con la presenza anche di materiali non tradizionali sia in stalle che in abitazioni.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Il nucleo e il contesto naturale circostante richiedono il massimo della tutela. Ogni intervento, per quanto di lieve portata, entro il nucleo edilizio di piccole dimensioni, deve essere considerato attentamente e valutato il suo effetto sulla vista d'insieme.

Evitare la trasformazione di edifici utilitari (1.0.5) in abitazioni con modalità stridenti con i caratteri dominanti che vogliono le coperture in lastre di pietra e l'intonaco riservato agli edifici di prestigio.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX/ Qualità situazionali

Buone qualità situazionali sul dorso di una piccola cresta del pendio con due fianchi scoscesi; posizione sottolineata dalla pressoché totale integrità del paesaggio naturale circostante.

XX/ Qualità spaziali

Certe qualità spaziali grazie alla chiarissima lettura della semplice struttura ordinata su un unico percorso, la chiesa elevata sul sagrato, alla testa dell'allineamento.

XX/ Qualità storico architettoniche

Certe qualità storico architettoniche grazie alla leggibilità ancora agevole dei tipi rurali regionali, di case abitative e di edifici utilitari, con una timida rappresentanza 'borghese', e grazie alla presenza della chiesa seicentesca.

2ª stesura 05.2009/pir

Pellicole n. 5426, 5427 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
690.978/112.720

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere